

LA VENDEMMIA

di Fabrizio Virgili

Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 9 Novembre 2003

“Vae victis”!, ma Furio Camillo intendeva sicuramente “astemiis”.

Esultano, i figli d’Enotria, perennemente dibattuti nella *vexata quaestio* etimologica.

Eno-tria: siano sempre presenti tre vini sulla tua tavola, questa è la regola. Si afferma da certuni.

E-no-tria (solo), è limitazione che non accettiamo. Perché solo tre? Ognuno possa bere *ad libitum*

(o ad libidinem...) finanche tutta la *lagrima di lieo* contenuta En-otria (o bottiglia, fiasco, barile, botte, damigiana... fa lo stesso). Si scalmanano gli altri. Siamo completamente catturati da quest’ultima regola che abbatte le regole. Bisogna onorare la pianta appartenente alla famiglia delle “Vitacee” o “Ampelidacee”, abitualmente nota come “vite”, e rendere il giusto tributo allo sforzo titanico che sopporta per poter poi lusingare le nostre gole.

Solo un mortale abietto e crudele lascia nel limbo dell’oblio il fatto che dopo la quiete brumale la vita vegetativa della vite riprende con il *pianto*, che dura un mese. UN MESE a piangere per noi!

E noi dovremmo ignorare siffatto sacrificio? Giammai! L’ingratitude non ci appartiene...il prosecco sì!

E che dire di coloro che “correggono” (sic!) il vino?... Anatema! Orrore! Scandalo! Sfiolata la bestemmia. Di *cratere* riconosciamo solo quello vulcanico.

I capitoli che più ci hanno interessato nello studio vasto, approfondito e mai superficiale che da qualche decennio abbiamo intrapreso, con la pervicacia che ci ha sempre accompagnato, iniziano dalla *stappatura*...Sentite, amici, assaporate tutta l’onomatopeica forza del gesto che viene fatto verso l’alto, ad elevare a straordinaria sublimazione il suono prodotto dal distacco del sughero dal vitreo collo...e poi giù a “fiume *rosso* in piena” v.q.p.r.d., D.O.C, D.O.C.G., Speciale, Riserva, Gran Riserva e furono dunque asciutti, pieni, aromatici, morbidi, corposi, rotondi, amabili, secchi, vellutati, nobili...e chi più ne ha più ne metta (come diceva Messalina ai pretoriani... ma forse ci si confondono i capitoli...).

Uno dei più bei film degli ultimi anni è proprio “Rambo V, la vendemmia”, lo abbiamo visto infinite volte, per noi è un “cult”. Cinque tappi..., pardon, cinque stelle: da non mancare.

Agli astemi, fonema vergato *oborto collo*, con gli angoli della bocca verso terra e col naso turato, diciamo solo che se (asseverativo) in vino veritas, in non-vino non-veritas. E noi con i bugiardi non vogliamo spartire alcunché. Anzi, a proposito di “spartire” e di astemi (mamma mia, che schifo ‘sta parola!) ci viene in mente quel detto partenopeo e parte napoletano (Ah,Ah,Ah!, e vabbè, passatecela, questa!) che magnificamente si attaglia a questa inutile categoria :

“Tenite ‘a capa solo per spàrtere ‘e recchie!” (“avete la testa solo per dividere le orecchie”, che la dice lunga sul grado di apprendimento e conoscenza dei destinatari...). Essi sono i depositari del nulla: esistono milioni di eno-teche, dove sono le loro nulla-teche? Condanniamo coloro che non libano lietamente,

e dunque non “condividono”, ad essere prigionieri della solitudine (“Vae soli”, ammonisce la Bibbia: guai a chi è solo...) e a mangiare solo “ la cotidiana de lo peccatore ” : acqua, acito e pane, giusta pena comminata dal Medioevo in qua.

Confidiamo nella benevolenza della Corte Tartamella e, certi di essere cestinati, Vi abbracciamo forte forte e brindiamo alla salute di tutti coloro che hanno avuto la pazienza di leggerci, ricordando che il pedagogista Piaget afferma a buon diritto che “l’uomo invecchia man mano che smette di giocare”.
Da questo punto di vista riteniamo di essere immortali.

Cascina Macondo
Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517
info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com